

E' la più «osservata» dell'anno



HOLLYWOOD — La bella ragazza a passeggio è l'attrice Chris Noel, recentemente premiata come «attrice più osservata dell'anno».

discoteca

Ancora voci nuove

L'industria discografica è ancora alla disperata ricerca di nuovi idoli. Dopo il colpo di Teddy Reno — il lancio di Rita Pavone — ogni casa cerca, specie tra i giovanissimi, la voce e la personalità capaci di imporsi.

Fiammetta

E' come una di queste voci nuove. Naturalmente non può che appartenere ad una giovanissima, ad una Rita Pavone in sedice-imo. Si chiama Fiammetta (il solo nome diventa quello d'arte, come sempre) ed ha soltanto, tredici anni, una figurina graziosa e una voce che non raggiunge i vertici di quella della Pavone ma ha alcune buone sfumature che ci fanno piacevolmente ricordare la Hardy. Il suo primo disco, inteso per la SPRINT (Sp. A 5519), contiene "E' facile e Amore con due erre", composizioni del duo Amuri-Ferri.

Beppe Cardile

Giamppino Reberber, si sa, ha fama di talent-scout. Si dice abbia scoperto Bindi, Paoli, Bernini, Tenso e Micheli. Ora, con la propria orchestra, accompagna l'esordiente Beppe Cardile. Il quale è anche autore di queste due composizioni che la DURUM presenta in un 15 giri (CNA 9090): Quando piove e Il tempo passa (musica di Intra e Cassano). Il merito principale di Cardile è senza dubbio quello di cercare una propria misura e un proprio stile: il che non ci sembra gli stia sufficientemente. Il suo stile e la sua voce hanno

risonanze familiari. La sua vena di autore è d'altra parte cresciuta sulla scia del buon Paolo. E' comunque un cantante piacevole da ascoltare e con qualche cosa da dire.

Santi Latora

Questo è invece milanese e si presenta anche lui sotto i colori della DURUM (CNA 9091). Si chiama Santi Latora ed interpreta una canzone di Russel e Panzeri («Digiolo tu») e una di Nisa e Intra («Dolce ritorno»). Latora ha qualità di rocker ma ci sembra anche più legato ai prodotti di routine. Gli autori dei due brani le denunciano chiaramente.

Paul Anka

In attesa di calcare il palcoscenico di Sanremo, Paul Anka ha inciso un nuovo disco in italiano (se non altro per contrastare l'amichevole concorrenza di Neil Sedaka, che incide per la sua stessa casa). Sono due brani musicati dallo stesso Anka su testi di Rossi (Carlo, non Carlo Alberto) e Franco Migliacci: Gli amici e Il tuo compleanno (ma un titolo simile non appartiene già ad un'altra canzone incisa da Coki Mazzetti?). Tra le due, assegneremo senz'altro la palma della migliore a Il tuo compleanno, anche se non esce dal solito cliché del fidanzato abbandonato dalla ragazza che ama. Pianer, il fidanzato, il giorno del compleanno di lei, poiché pensa che a farle compagnia ci sia un altro. Ciò che ci preme sottolineare è l'interpretazione di Paul Anka: questa volta il «lonely boy» si impegna in una esecuzione accurata anche se improntata ad uno stile troppo lacrimevole (RCA, non ancora in circolazione).

Sigle televisive

La International mette ogni tanto in circolazione le sigle delle più popolari trasmissioni televisive che ci giungono via via, dagli Stati Uniti. E' la volta del dottor Kildare (a Tema del dottor Kildare) e di Goldsmith-Winn-Ringolo e di Perry Mason (Steiner), nella esecuzione del complesso di Steve Race. Il quale non ha riproposto le orchestrazioni televisive, ma le ha arrangiate jazzisticamente.

«Detassare il cinema». rinnovata la richiesta

Sospesa la «serrata» delle sale di Roma. Tre «shorts» per chiarire al pubblico i termini del problema

Le sale cinematografiche di Roma e del Lazio non chiuderanno più il 17 e il 18. Tale forma di protesta, che avrebbe potuto estendersi a tutta l'Italia, è comunque attesa nel prossimo gennaio, se entro quella data non verrà avviato a soluzione il problema degli sprazzi fiscali sui biglietti di ingresso, nei quattro di un diretto rapporto tra industria cinematografica e Stato. E' questo, per i primi capi, il senso della conferenza stampa tenuta presso la sede nazionale dell'AGIS dal presidente dell'Associazione nazionale industrie cinematografiche, Eitel Monaco, e dal presidente dell'AGIS stessa, Iuto Gemini.

Diremo più avanti della documentazione che l'avo Monaco ha offerto per dimostrare l'attuale situazione del settore, non solo di quello produttivo, ma — sembra in misura abbastanza allarmante — anche di quello distributivo, per quanto subito concesso il resto avvenuto ieri nella sede dell'AGIS, notizia di una iniziativa assunta su scala nazionale dall'ANICA, e consistita nella proiezione, in tutti i cinema di prima visione, di tre shorts (uno per settimana) che dovrebbero illustrare al largo pubblico i problemi dell'industria cinematografica. Gli spettatori vedranno e potranno discutere. Non ci sembra, tuttavia, che né il tono, né l'impostazione dei tre shorts siano indovinati. In essi si prendono di petto due «mortal» nemici: il fisco (cioè le tasse sui biglietti) e la sterile concorrenza della televisione. E se nel primo caso le allegorie (fisco eguale rampiro e denari al posto del sangue) non si elevano sopra un qualche quanto di acrimonia, nel secondo caso la polemica non è sostenuta da alcun dubbio serio e documentato, appare solo come uno sfogo stragreggiato con mano pesante e sulla base di molti luoghi comuni: come quello secondo il quale il fisco è un mostro che si nutre di carne umana, o che il fisco è un mostro che si nutre di carne umana, o che il fisco è un mostro che si nutre di carne umana.

Su un piano diverso, di maggiore responsabilità, sono state le parole dell'avo Monaco, nelle quali non sono mancate tuttavia certe svolture che dovrebbero servire al risultato di avvicinare i difensori del film d'arte ai problemi del settore. Come quella, forse basata su dati reali ma certo sospetta, che dell'attuale sistema fiscale per il cinema le principali forme di concorrenza, le quali non sono mancate tuttavia certe svolture che dovrebbero servire al risultato di avvicinare i difensori del film d'arte ai problemi del settore.

Paul Anka

In attesa di calcare il palcoscenico di Sanremo, Paul Anka ha inciso un nuovo disco in italiano (se non altro per contrastare l'amichevole concorrenza di Neil Sedaka, che incide per la sua stessa casa). Sono due brani musicati dallo stesso Anka su testi di Rossi (Carlo, non Carlo Alberto) e Franco Migliacci: Gli amici e Il tuo compleanno (ma un titolo simile non appartiene già ad un'altra canzone incisa da Coki Mazzetti?). Tra le due, assegneremo senz'altro la palma della migliore a Il tuo compleanno, anche se non esce dal solito cliché del fidanzato abbandonato dalla ragazza che ama. Pianer, il fidanzato, il giorno del compleanno di lei, poiché pensa che a farle compagnia ci sia un altro. Ciò che ci preme sottolineare è l'interpretazione di Paul Anka: questa volta il «lonely boy» si impegna in una esecuzione accurata anche se improntata ad uno stile troppo lacrimevole (RCA, non ancora in circolazione).

Sigle televisive

La International mette ogni tanto in circolazione le sigle delle più popolari trasmissioni televisive che ci giungono via via, dagli Stati Uniti. E' la volta del dottor Kildare (a Tema del dottor Kildare) e di Goldsmith-Winn-Ringolo e di Perry Mason (Steiner), nella esecuzione del complesso di Steve Race. Il quale non ha riproposto le orchestrazioni televisive, ma le ha arrangiate jazzisticamente.

Dai produttori e dagli esercenti

Musica Il Quartetto italiano alla Filarmonica

E' un guale — o comunque un peccato, uno sciupio, un logorio — che la musica (e il suo pubblico) si sia interrotta, debba di volta in volta adattarsi alle più imprevedibili situazioni. Dopo le puntate al Cinema Olimpico, ieri l'Accademia Filarmonica è ritornata al Teatro Eliseo Senonché e di mezzo l'«Amleto», e il palcoscenico visivamente addobbato assomiglia ai suoi abbonati, tendenti, nascoste magagne della civiltà e dell'inciviltà attuale non per un saldo piacere privato, né per allestire le meno nobili tendenze del pubblico, bensì per testimoniare, nonostante tutto, fiduciosi nell'uomo e nelle sue risorse.

Cinema Mondo nudo

Come già, in altra misura. La città proibita, questo Mondo nudo, realizzato da Francesco De Feo su un'idea di Giuseppe

Altri scontri a Parigi per «Il Vicario»

Tentativo di aggressione agli attori - Un intervento del cardinale Feltrin

Film di ieri al «Chaplin»

Fra le istituzioni culturali cittadine che resistono all'usura del tempo, il circolo «Charlie Chaplin» è una di quelle che hanno superato da lungo tempo le vicende del tempo. Sono, infatti, quindici anni che questa associazione continua a svolgere un ruolo importante, al fine di diffondere il buon cinema e di avviare il maggior numero possibile di spettatori alle opere dimenticate del passato. Non poche sono le iniziative che hanno contribuito ad affermare il «Chaplin» presso il pubblico romano, attraverso manifestazioni differenziate ma sempre rispondenti a un serio intento conoscitivo.

controcanale

La sagra del luogo comune vedremo

La trovata degli incontri paralleli, fra due attrici, sperimentata da Cinema d'oggi, ha forse il torto, rispetto alla precedente serie di incontri simili, di accreditarsi il pericolo di un'artificiosa, pseudocoincidenza, qui sollecitata anche dall'incalcolabile realtà che scaturisce dal confronto. Si-gnificativo è stato il duetto di ieri fra Silvia Koscina e Lilla Brignone, dove qualche battuta pungente non è mancata a nessuna delle due, anche se la seconda, con la sua maestria e la sua classe, ha avuto facile vittoria sull'altra, troppo preoccupata di non apparire disadorna e quindi attenta a mascherarsi da umile, da modesta: «No, non farei i fumetti, non perché il disprezzo, ma perché mi fanno ridere quelle nuvolette che escono dalla bocca», mentre la Brignone non ha esitato a rispondere francamente: «Se mi affrissero parecchi soldi probabilmente li farei».

Prima di Cinema d'oggi, la scelta dei programmi sui due canali in apertura di serata era stata piuttosto imbarazzante. Giallo sul secondo e incoloro sul nazionale. Eccoli, comunque, per l'ennesima volta davanti a Gran Premio, che, avendo rinunciato, speriamo definitivamente, all'ancoristico campanilismo, non ha peraltro trovato ancora una sua giustificazione (all'infuori, ben inteso, dei milioni di Capodanno). Certo, la regia si è fatta più accorta grazie anche alle sue maggiori possibilità di azione, poiché le due squadre giocano come si suol dire, sullo stesso terreno, cioè nello stesso teatro.

I numeri ieri sera erano concenati fra loro, le chiacchierate inutili e retoriche erano ridotte all'osso (il che ha messo, peraltro, ancor più in evidenza la banalità delle battute che Silvio Noto e Corrado Lojacono cercavano di scambiarsi). Ma dietro l'accortezza formale delle riprese televisive regna il nulla, o, perlomeno, un tale compendio di luoghi comuni senza capo né coda che lo spettacolo non riesce mai a prendere forma.

Basti ricordare fra i numeri di ieri il luogo comune del tenore che canta la più celebre aria della Tosca, e quello della pseudo Illina o dello pseudo Arigliano, che insistono ancora con canzoni sanremesi vecchie di un anno, o quello ancora del dialogo a Verona fra un Romeo da svezare e una Giulietta — Elena Cotta — impegnata con la stessa partecipazione richiesta da una lettura delle previsioni del tempo.

In questo quadro, crediamo che anche quel poco di nuovo e di buono ascoltato sia passato senza dare nell'occhio; ricordiamo, per la Puglia, l'ultima coppia di cantanti lirici D'Onofrio e Barbera e per la Sicilia, l'originale e preparato New Jazz society di Lo Cascio, polemicamente noto per il suo jazz siciliano ma che purtroppo non molti, per mancanza di dischi, hanno in genere occasione di ascoltare.

Il castello in Svezia

Il rimando sostanzialmente fatto dalla commedia, Roger Vadim trasferisce dal teatro al cinema il lavoro di Françoise Sagan.

Il castello in Svezia



Maria Fiore e Renato De Carmine in «La dote» (primo canale, ore 21,05)

Table with radio and television program listings for various channels and times.